



## **Eppur si muove! Accolte le richieste degli Ufficiali del Ruolo Speciale. Di Ettore Minniti**

Era ora! Finalmente dopo anni di battaglie sindacali, amministrative, giurisdizionali e d'informazione all'opinione pubblica, alla rappresentanza parlamentare nazionale ed europea, gli Ufficiali del Ruolo Speciale vedono ufficialmente, in documento di sintesi, redatto dal Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, riconosciute le loro rivendicazioni. La vicenda può essere così ricostruita. L'impianto normativo dei Ruoli Normale, Speciale e Tecnico Logistico aveva previsto differenti modalità di reclutamento e di alimentazione, diversi iter formativi e di carriera, conferendo in particolare al Ruolo Speciale attribuzioni di marcata connotazione operativa (la storia dimostrerà che così non è stato).

Il differente profilo di carriera del R.S. (maggiore permanenza di 1 anno da Tenente, di 3 anni da capitano e di 2 da tenente colonnello) aveva indotto *alcuni* Ufficiali del R.S. (un riconoscimento a coloro che avevano avviato questa querelle) ad intraprendere una serie di azioni giurisdizionali e iniziative amministrative finalizzate ad ottenere l'equiparazione formale e sostanziale agli Ufficiali del Ruolo Normale, in termini di progressione, sviluppo e articolazione di carriera, di impiego e di reclutamento e formazione, nonché di trattamento economico. Il Comando Generale, adesso, sostiene (sic!) che le richieste di *'alcuni'* Ufficiali erano fondate. La disomogenea ed eterogenea alimentazione del Ruolo Speciale ha determinato nel tempo uno sviluppo medesimo disarmonico e non più aderente al profilo teorico normativamente disciplinato, mutandone in concreto l'assetto, tant'è che in tutti questi anni si è cercato di porre qualche 'toppa' ai tanti buchi normativi che si erano creati. Lo stesso Comando Generale, con un velato 'mea culpa', ammette che il non corretto sviluppo del ruolo, peraltro, ha determinato un'insufficiente consistenza delle aliquote di valutazione per la promozione al grado di colonnello Ruolo speciale fino al 2022, talché non saranno garantiti adeguati e giusti margini di selezione per l'AD nella designazione degli ufficiali del R.S. che dovranno accedere alla dirigenza militare. Un passo avanti nelle giuste rivendicazioni di quegli Ufficiali del Ruolo Speciale che si sono esposti in tali rivendicazioni. Rivendicazioni che non erano a titolo personale, né di categoria, che avevano l'obiettivo dichiarato di tutelare le future generazioni e, loro malgrado, non recepite dall'attuale Ruolo Ispettori, in particolare dai delegati del CO.CE.R. Carabinieri che si sono disinteressati della questione. Ora, sono allo studio da parte del Comando una serie di modifiche legislative che, risorse permettendo e se non vi saranno ostacoli da parte delle altre FF.AA., dovrebbero portare - per quanto concerne gli ufficiali - a:

- 1 la costituzione di un "nuovo ruolo unificato" con diversa tempistica di progressione di carriera e avanzamenti (rispetto alla normativa vigente), alimentato in futuro sia dagli allievi ufficiali provenienti dall'Accademia che dai vincitori di concorso per la frequenza dei corsi applicativi, cui dovrebbero poter accedere, a richiesta, gli ufficiali già appartenenti al ruolo speciale muniti di laurea quadriennale/quinquennale o specialistica (si ipotizza a tal fine un allineamento delle carriere, con relativa ricostruzione, con modalità ancora da definire);
- 2 la trasformazione del "ruolo speciale" ad esaurimento, per coloro che, già appartenendovi, non optino o non abbiano i titoli per il transito nel ruolo unificato (anche in questo caso si ipotizzano degli interventi di rimodulazione dei periodi di permanenza nei vari gradi, da determinare, ma in ogni caso dovrebbero essere differenti da quelli del ruolo unificato);
- 3 la costituzione di un "nuovo ruolo ad esaurimento" comprendente i direttivi/dirigenti provenienti dal Corpo Forestale, con progressione di carriera e avanzamenti da definire;
- 4 la permanenza del "ruolo tecnico logistico" con alcuni correttivi sulle specialità interne.

Proposte che riaprono nuove ferite e che non sanano del tutte quelle pregresse.

Ciò non di meno, si può essere moderatamente ottimistici perché il tavolo delle trattative o della concertazione è aperto; e a quel tavolo non possono non sedersi gli attuali ufficiali del ruolo speciale, perché possano portare il loro contributo di idee.

Sembra sentire un grido: "gioie"; un augurio beneaugurante a tutti coloro che avevano creduto in questa battaglia di giustizia.